

# Il Pd: raccolta di firme "sì Tav" contro chi vuole darci lezioni

*Anche Fassino critica Emiliano che attacca su Twitter*

**D**OPO le critiche del sindaco di Bari Michele Emiliano e della senatrice Laura Puppato, il Pd del Piemonte reagisce. È partita la caccia alle firme "Sì Tav". I dirigenti dei Democratici, a partire dai segretari del Piemonte e di Torino, stanno elaborando un documento per ribadire che la linea del partito a favore della Torino-Lione «non è di ieri, ma è frutto di un confronto lungo e articolato e stupisce il tono con cui colleghi hanno affrontato la questione e sono venuti a darci lezione di amministrazione». Testo che verrà fatto circolare e su cui verranno raccolte le firme: un manifesto che potrebbe finire anche sulle scrivanie di Emiliano e di Puppato.

Lo scontro che ha tenuto banco per tutto il weekend è finito anche su twitter con battute al vetriolo. Un bombardamento di post, messaggi ed dichiarazioni televisive che a metà mattina Emiliano ha stroncato, con un «mi hai rotto» rivolto al suo collega di partito, il senatore Stefano Esposito, che lo accusava di essere demagogico. Parole pesanti quelle di Emiliano: «In Puglia ho sempre vinto, nonostante la pena che i pugliesi provano per il Pd quando si cammina in uno come te. Mi hai rotto». E il senatore piemontese ribatte:



**SENATRICE**  
 Laura Puppato  
 senatrice Pd



**SINDACO**  
 L'ex pm Michele Emiliano

«La politica non è un tribunale e non sei tu a dispensare sentenze». La conversazione poi è continuata tutto il pomeriggio con altri utenti sui social network. «Perdere contro Cota non è facile — scrive a un certo punto del pomeriggio il sindaco di Bari — ma come avete fatto?». E, anche rispondendo a chi gli chiedeva conto dei risultati del centrosinistra in Puglia, si difende: «Qui è matematico perdere se sei come il Pd nazionale, qui non si vince facile».

Nel pomeriggio arrivano anche

**Il documento favorevole all'opera verrà spedito anche a Puppato e al primo cittadino di Bari**

le critiche del sindaco di Torino, Piero Fassino, che liquida le parole di Puppato ed Emiliano «personali,

che non esprimono la posizione del Pd a livello nazionale e locale e che non trasformano la linea del partito sulla Torino-Lione». Applausi da Giacomo Portas, leader dei Moderati, il primo a mettere in rilievo il silenzio del sindaco in questi giorni sulla Tav. Il capogruppo del Pd della Sala Rossa, Stefano Lo Russo, rincara: «Chi è contro la Tav dentro il Pd rappresenta la minoranza del partito». Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, è stato tra i primi, insieme con la segretaria pro-

vinciale Paola Bragantini, a prendere posizione. E ieri ha puntato l'attenzione sulle forze dell'ordine «che rischiano in prima persona e tutelano la legalità contro i No Tav violenti».

Per il centrodestra le contraddizioni del Pd non sono risolte e hanno radici antiche: «Sono tornati indietro almeno di 10 anni», dice l'ex onorevole Osvaldo Napoli del Pdl dal convegno Sì Tav promosso dal partito di Berlusconi dove ieri ha fatto capolino anche il Pd pro-Tav

Paolo Fioletta. Tornare indietro sulla Torino-Lione «sarebbe molto arduo, a mio avviso impossibile», dice il commissario di governo Mario Virano, presidente della commissione Intergovernativa Italia-Francia, nel giorno in cui i parlamentari del Movimento 5 Stelle si sono messi al lavoro per raccogliere materiale tecnico e legislativo per chiedere la commissione di inchiesta sulla Tav.

**PROTESTA**  
 Dopo il sabato anti-Tav nei partiti si discute sul futuro della grande opera. Ma la divisione più grande è dentro il Pd

